

L'INIZIATIVA

La "Festa da capa" ideata dal liceo Marinelli Un evento per il ritorno alla socializzazione

L'istituto udinese rappresenterà il Friuli Venezia Giulia nel progetto "La coscienza di Zeta" dopo due anni di pandemia

Carlotta Colugnati
LICEO MARINELLI UDINE

Negli ultimi due anni abbiamo sentito nominare numerose volte termini come "socializzazione", "ritorno alla socialità", "ritorno alla normalità" e svariati sono stati anche gli studi che hanno riscontrato un disagio tra le nuove generazioni che, in seguito a due anni di pandemia, hanno sperimentato sentimenti e assunto abitudini che prima risultavano impensabili.

Domani, giovedì 31 marzo, sarà l'ultimo giorno per consegnare le proposte inerenti a "La coscienza di Zeta", un progetto nazionale condotto e sviluppato da Lactalis Italia, l'associazione "Laboratorio adolescenza" e l'agenzia di comunicazione "Mediatyche" che ha lo scopo di far emergere questi aspetti finora trascurati e mettere alla luce le idee delle nuove generazioni rivolte ai loro coetanei.

La volontà di Lactalis Italia, infatti, è quella di dar voce ai giovani perché, anzitutto, forniscano alcune testimonianze di quanto vissuto ed in seguito di coinvolgere non solo i figli dei dipendenti dell'azienda, bensì anche una selezione di istituti dei territori in cui è presente. La scelta è ricaduta su sei di essi e a rappresentare il Friuli Venezia-Giulia troviamo il Liceo Scientifico "Giovanni Marinelli". Il compito di queste scuole è quello individuare idee e progetti che, attraverso il loro contributo, possano favorire il recupero della socialità e infondere speranza per un ritorno alla "normalità".

Il senso dell'iniziativa è quindi quello di invitare gli adolescenti a pensare alle loro necessità fornendo anche uno stimolo alle generazioni "adulte"; "La coscienza di Zeta" promuove, perciò, l'ideazione di un "evento" che consenta la partecipazione di più persone e che simboleggi una ripresa della socializzazione nella quale possano essere rispettate due regole: il rispetto delle norme anti-Covid e l'effettiva possibilità di realizzarlo. Raccolti i progetti, una giuria avrà il compito di prendere visione delle proposte, valutarle e scegliere quella che considereranno più adatta; quest'ultima verrà realizzata grazie ai finanziamenti provenienti dall'associazione organizzatrice.

Il progetto che il Liceo scientifico "Giovanni Marinelli" presenterà, è stato ideato da sei studentesse di classi ed età diverse che, negli scorsi mesi,



Le studentesse del Liceo scientifico Giovanni Marinelli di Udine che sono coinvolte nel progetto "La coscienza di Zeta" realizzato da Lactalis Italia

hanno collaborato per il raggiungimento di un obiettivo comune: la presentazione di un "evento" incentrato, come richiesto dal bando nazionale, sul ritorno alla socializzazione. Le studentesse hanno inizialmente partecipato ad alcuni incontri nei quali hanno avuto modo di confrontarsi con gli psicologi di "Laboratorio Adolescenza" ed esprimere ciò che i due anni di restrizioni e distanziamenti hanno suscitato in loro. Durante uno dei numerosi incontri pomeridiani che si tenevano con cadenza settimanale è emerso che qualcuna di loro non ha avuto modo di praticare attività sportiva, esibirsi in spettacoli di vario genere o partecipare alle numerose attività extrascolastiche che il Liceo propone; è stato deciso, pertanto, di rendere queste ultime protagoniste dell'evento, con l'intenzione di dedicare una spazio per ognuna di esse. Con l'aiuto degli esperti delle associazioni coinvolte messi a disposizione dei vari gruppi di lavoro, ed in particolare a quello autonomo delle ragazze, si è giunti all'ideazione di un progetto che prende il nome di

"Festa da Capa", nome buffo e nato per caso che però ha l'intenzione di esprimere l'essenza del risultato, ovvero un momento di svago per celebrare l'attenuazione della pandemia. Il coinvolgimento delle attività extrascolastiche dell'istituto, infatti, vuole rappresentare una possibilità di incentivarle in seguito ad un periodo non positivo per i rapporti sociali.

La speranza delle studentesse è che, in caso di vittoria, ci sia una discreta partecipazione da parte non solo di coloro che frequentano l'Istituto Marinelli, bensì anche da persone "esterne" interessate a conoscere ciò che il liceo ha da proporre e incentivare. Per questo motivo, ci sarebbe l'intenzione che la "Festa da Capa" divenisse un incontro annuale, per la promozione e la scoperta delle attività proposte.

Spero che questa sia solo una delle tante iniziative per recuperare una dimensione sociale quasi persa e anche un segnale della volontà dei giovani di tornare ad una normalità che ormai sembra solo un lontano ricordo. —

L'idea

L'iniziativa ideata per una riflessione dopo il lungo periodo che i giovani hanno affrontato a causa del Covid

Le scuole

Sei gli istituti nazionali che sono stati selezionati per dare un contributo offrendo nuove idee

I termini

Domani, 31 marzo, la data prevista per la consegna degli elaborati che sono stati redatti dei giovani studenti

LA MOSTRA

Impressionisti in Normandia Boudin al museo Revoltella

Isabella Maggi

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

In una delle tante sale allestite nel Museo Revoltella di Trieste per la mostra "Monet e gli Impressionisti in Normandia" (fino al 5 giugno), si nasconde in un angolo della parete, quasi a volersi scostare dalla luce elettrica, il quadro "Bassa marea al tramonto", realizzato nel 1880, da Eugène Boudin che aveva ripiegato i suoi ultimi sforzi nelle sue opere, che ormai dovevano confrontarsi e affiancarsi a quelle dell'insolente Renoir, che emerse proprio durante il periodo finale dell'artista francese. Infatti, ormai al tramonto della sua vita e stremato dalla sua malattia, l'artista ammi-

rava paradossalmente più che mai il mare dalla sua villa a Deauville, dimenticando i toni grigiastri e ritraendo albe, mezzogiorni implacabili e tramonti con una brillante tavolozza di colori. I toni caldi e intessuti attorno a un sole quasi immerso nelle acque ambrate del fiume richiamano le pareti blu del museo, che accolgono i visitatori in un'atmosfera sospesa, a volte crepata da qualche guida dalla voce imponente. E, davanti ad esse, molteplici teste, reclinata sulle proprie audio guide, mentre scrutano una pennellata, un chiaroscuro, un dettaglio dei quadri posti davanti a loro, scorrono placide verso la stanza successiva, alimentando il flusso di gente che procede a ritmo lento e costante. —

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Le immagini dei giovani a Udine dove si sono uniti i gruppi di Fridays For Future Udine e Carnia per una manifestazione in Piazza Venerio con la collaborazione di Greenpeace, Legambiente e Unione degli universitari

Non resta altro che l'azione per combattere l'emergenza

L'appello dei giovani a Udine per la più grande battaglia del nostro tempo
«Subito soluzioni se vogliamo salvare la nostra e le altre specie viventi»

Caterina Glerean
LICEO STELLINI UDINE

Non possiamo restare a guardare: la crisi climatica ci coinvolge tutti, non possiamo più ignorarla.

Proprio per tale motivo Fridays For Future ha indetto uno sciopero globale nella giornata di venerdì 25 marzo. In tutta Italia e in tutto il mondo ci sono state numerosissime adesioni; solo qui in Friuli Venezia Giulia si sono svolte tre manifestazioni ad opera di quattro gruppi locali. Ad Udine han-

no unito le forze i gruppi di Fridays For Future Udine e Carnia, che hanno organizzato una manifestazione statica la mattina dello scorso venerdì in Piazza Venerio, nel centro storico di Udine, con la collaborazione di Greenpeace Udine, Legambiente gruppo giovani Fvge e Unione degli universitari di Udine.

Già dalle 9 la piazza ha cominciato a riempirsi di ragazzi e anche di qualche adulto. Accolti con entusiasmo sono iniziati subito gli interventi degli ospiti, invitati dai gruppi di attivisti. Il primo a prendere la parola



è stato Federico Pirone, ex assessore alla cultura e alla pace del Comune di Udine e ora consigliere comunale, subito seguito da un suo collega consigliere, Alessandro Venanzi, anche lui ex assessore a Udine, al Commercio e Turismo.

L'intervento seguente, più tecnico, è stato tenuto da Eros Miani, rappresentante dell'associazione Italia solare, e verteva sull'energia solare: «Voi giovani – ha detto il signor Miani rivolto alla piazza – siete il futuro dell'energia pulita, ne diventerete i nuovi tecnici e i nuovi costruttori».

Subito dopo al microfono si sono susseguiti due discorsi carichi di speranza nei confronti dei ragazzi, che si trovano a vivere in una situazione di emergenza climatica e che troppo spesso non sono ascoltati da una classe dirigente che dà più priorità al profitto. Questi pensieri erano di Furio Honsell, ex rettore dell'Università di Udine, ex sindaco di Udine, ora consigliere regionale, e dell'onorevole Serena Pellegrino, ex deputata della Repubbli-

ca Italiana laureata in architettura, specializzata in bioarchitettura e soluzioni per il risparmio energetico in edilizia.

Gli interventi successivi, a microfono aperto, sono stati fatti tutti da parte dei manifestanti che volevano dare una propria opinione sia sulle parole degli esperti sia sulla crisi climatica. In molti hanno espresso il loro punto di vista sugli effetti che vedono nella loro vita quotidiana della crisi climatica, sulle soluzioni che ognuno di noi può adottare e soprattutto sulle problematiche del territorio, come inquinamento atmosferico e dell'ambiente locale.

Al microfono, in seguito, si sono intervallati degli interventi musicali, anche da parte dei ragazzi che sono scesi in piazza, e delle attività interattive, create dai ragazzi di Fridays in collaborazione con Legambiente. I quiz e i giochi a tema ambientale hanno avuto molto successo, così come le canzoni intonate e suonate dai ragazzi, inni di pace e di speranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDUCAZIONE DIGITALE

Dalla polarizzazione all'iperconnessione: conoscere i social per sapersi difendere

Sofia Ioana Boboescu
Leonardo Iuliano

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Già da 4 anni il «Movimento etico digitale» progetta incontri nelle scuole di indirizzo superiore al fine di discutere e approfondire al meglio quello che è e sarà la parte predominante nella vita quotidiana di giovani ma an-

che adulti; una solida educazione digitale.

L'obiettivo del progetto è quello di far discutere i giovani: «Spesso, alla loro voce, non viene dato il giusto valore» ci rivela Gregorio Ceccone, coordinatore e formatore del progetto «Social Warning», affermando che questa è la cosa più importante ai giorni d'oggi. Difatti, il «Movimento etico digitale» vanta più di 150 giovani for-

matori in tutta Italia sostenendo che è molto importante l'approccio tra coetanei. Restando sempre in tema digitale, gli incontri vengono svolti anche su piattaforme social apprezzatissime dai giovani. Programmi di streaming come Twitch e Discord dove vengono ospitati manager, imprenditori e molti ospiti (anche internazionali) richiestissimi dal pubblico. Temi principali affrontati nel-

la maggior parte degli incontri sono l'iperconnessione e la cittadinanza digitale. «Il tempo che diamo ai social, non tornerà mai più indietro» sostiene Gregorio dichiarando che essi vogliono tenerci incollati sullo schermo per mezzo dei loro «algoritmi» che si attivano, ad esempio, quando mettiamo like a un post di una determinata pagina. «In base a questo, il sistema capisce i nostri interes-

si e mostra esclusivamente quello che potrebbe piacerci – spiega –. Questo innesca nell'utente l'idea che tutti condividano le sue stesse idee, inconsapevoli che il news feed non è una realtà collettiva. Questi fattori vanno a caratterizzare il termine polarizzazione dei Social media».

E per quanto riguarda la cittadinanza digitale? «L'Italia è al penultimo posto nelle competenze digitali – ci spiega l'ospite –. Il nostro progetto nello specifico prevede di fornire a qualunque scuola lo richieda un formatore o una formatrice che parli dell'educazione digitale – spiega ancora Gregorio. – Non ci rivolgiamo soltanto ai giovani ma anche agli adulti

e ai bambini parlando di educazione civica digitale, web reputazione, sexting, cyberbullismo e molto altro. Il nostro punto di partenza resta il principio che non è lo strumento il male ma l'uso che se ne fa. Non dobbiamo dimenticare infatti che uno degli sbocchi più utili che ti può offrire il web è la connessione con altri utenti a livello WorldWide (mondiale) in tutta semplicità. La comunicazione on-line permette scenari relazionali, sociali e lavorativi in costante evoluzione con il progressivo aumento di opportunità ma anche di rischi. La conoscenza e la consapevolezza – conclude Gregorio – ci permetteranno di vivere questi ambienti digitali al meglio». —

Il progetto

L'INIZIATIVA

Letture in libertà nelle scuole Quindici minuti per la fantasia

LeggiAmo gestito da Damatrà ha coinvolto 20 mila ragazzi e 2 mila docenti
La testimonianza dei ragazzi friulani che hanno apprezzato la proposta



Una delle immagini scelte per il progetto LeggiAMO, dedicato appunto alle letture nelle scuole

Silvia Uliana Rosa
LICEO TORRICELLI PORDENONE

Sofia Ioana Boboescu
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

È importante leggere poche pagine ogni giorno? Per il progetto "LeggiAMO 018" sì, perché permette di offrire momenti di letture libere ai 20 mila tra bambini e ragazzi delle 1035 classi della nostra regione che hanno aderito al progetto. Ogni giorno gli alunni insieme a 2 mila docenti (tra maestri e insegnanti) leggono 15 minuti durante le ore di lezione scegliendo liberamente cosa leggere. Ne abbiamo parlato in redazione con Catia Fabro di Damatrà Onlus che per il progetto regionale propone le attività nelle scuole, con le referenti del progetto per l'Istituto comprensivo di Cor-

dovado, la maestra Cristina Colloredo e la professoressa Samuela Fontanel, con la bibliotecaria della biblioteca civica di Cordovado Sabrina Della Bianca e con i tre bambini dell'istituto comprensivo Marco, Margherita e Matteo delle classi terze delle elementari e classe prima della scuola media.

Con l'uso della tecnologia già dai primi anni delle medie (ma spesso anche prima) è stata registrata nei bambini una progressiva perdita di attenzione nei confronti della lettura. Ricavare un pò di tempo della giornata per aprire e immergersi nelle pagine di un libro, soprattutto se impegnativo, risulta per i ragazzi quasi impossibile dal momento che hanno il mondo a portata di mano con un semplice tocco. Il progetto "leggiAMO 018" ha proprio lo scopo di riportare

nella vita di ogni giorno degli alunni di elementari e medie il piacere di leggere e di sviluppare in loro la passione per la lettura che potranno coltivare in futuro. Come? Maestre e bibliotecarie lavorano insieme con lo scopo di impegnare i ragazzi a leggere 15 minuti al giorno in totale libertà, scegliendo cioè liberamente cosa leggere "senza alcun obbligo dettato dal realizzare una scheda o da una verifica" come spiegato dalla maestra Cristina della scuola elementare di Cordovado. Questa attività ha dunque lo scopo di fare diventare la lettura uno strumento di libertà capace di far comprendere il mondo circostante. Margherita e Matteo, che frequentano la terza elementare di Cordovado, e Marco che frequenta la seconda media a Cordovado ci hanno fatto capire quanto

questa iniziativa sia stata apprezzata da loro in primis e dai loro compagni di scuola. Ci hanno parlato di come hanno sperimentato questa nuova avventura che per alcuni inizialmente è stata abbastanza difficile da cogliere a braccia aperte. Superato però l'ostacolo iniziale tutti hanno intrapreso un percorso di crescita che in molti casi ha portato ad affrontare letture più complicate o addirittura impensabili in passato. Margherita ha espresso il desiderio di aumentare i quindici minuti a un'ora e la speranza che il progetto possa continuare nei prossimi anni. Il percorso intrapreso infatti ha aiutato e continua ad aiutare i ragazzi a sviluppare abilità di linguaggio e di lettura. Le testimonianze dirette dei ragazzi hanno fatto capire i benefici formativi del percorso di "LeggiAMO 018" che va ben oltre la semplice lettura inducendo alla collaborazione, alla condivisione, alla scoperta di molteplici generi di letture che permettono una scelta meticolosa da parte del lettore in base al piacere personale di leggere.

La lettura ci rende più immaginativi: viaggiamo mentalmente, ci facciamo trasportare. Visitiamo luoghi lontani e anche inesistenti, scappando dalla vita reale e da qualsiasi preoccupazione che abbiamo attorno. Ci concede un momento di respiro. Leggere serve a comprendere la realtà a conoscere, a esplorare seguendo il ritmo delle pagine.

Per questo è così importante continuare a coltivarla nelle generazioni giovani e a venire. Non possiamo permettere che questa bellissima attività venga persa. —

Un libro da consigliare Sarà Enrico Galiano l'ospite dell'evento

IL CONCORSO

Nicolas Rosarin
LICEO LEO MAJOR PORDENONE

Si apre anche quest'anno nell'ambito di Leggiamo 0-18, il progetto della Regione Friuli Venezia Giulia che promuove attivamente la lettura tra i giovani, il concorso "Un libro da consigliare", giunto ormai alla quindicesima edizione. Sarà Enrico Galiano l'ospite d'onore della presentazione del concorso che si terrà all'interno di Monfalcone Geografie Festival domani, 31 marzo, alle 11.30, a Monfalcone in piazza della Repubblica/Spazio Nord e in diretta sulle pagine Facebook del festival e di Leggiamo 0-18.

Il Concorso quest'anno sarà all'insegna delle "Avventure creative" e invita scuole, classi e singoli studenti dagli 11 ai 18 anni a mettersi in gioco con i loro consigli di lettura. Ideato dalla Biblioteca comunale di Monfalcone e organizzato in collaborazione con il Consorzio culturale del Monfalconese, ente del sistema BiblioGo!, il sistema bibliotecario della provincia di Gorizia, ha l'obiettivo di instaurare un circolo virtuoso di consigli di lettura tra i ragazzi delle scuole medie e superiori. L'iniziativa si rivolge infatti alle scuole e ai singoli studenti tra gli undici e i diciotto anni residenti in Friuli Venezia Giulia e la partecipazione è completamente gratuita. Ad ogni partecipante viene richiesto di creare un consiglio di lettura accattivante, che contenga un assaggio della storia ma soprattutto che trasmetta le emozioni provate da chi ha letto e apprezzato il libro: l'obiettivo è catturare l'attenzione del pubblico così da indurlo a leggere quello specifico libro. Ciascun concorrente sarà li-

bero di scegliere il libro da consigliare e la modalità per farlo, in modo da utilizzare i mezzi espressivi a lui più congeniali. Sarà possibile presentare un elaborato individualmente o a gruppi di massimo cinque partecipanti, in base alla modalità scelta. I mezzi che sono proposti dal concorso sono vari e numerosi: il concorrente avrà la libertà di scegliere tra un elaborato scritto di massimo duemila battute, un disegno, un fumetto o una graphic novel, una fotografia, un video di massimo tre minuti e perfino una canzone o un componimento rap. I vari elaborati verranno poi esaminati da una commissione formata da un Bibliotecario BiblioGo! e da otto studenti delle scuole medie e superiori del territorio.

Il concorso si allontana così da un'ottica para-scolastica per avvicinarsi sempre più ad essere un luogo dove gli studenti possano esprimersi liberamente e dove a premiare gli elaborati sono gli stessi studenti a cui l'iniziativa è rivolta. I migliori elaborati per ciascuna categoria, infatti, saranno premiati in base all'originalità e all'incisività, e ciascun partecipante potrà aspirare ad ottenere in premio un buono libro o un buono acquisto di materiale tecnologico dal valore che varia dai venti fino ai cinquanta euro. Gli elaborati possono essere presentati fino al 30 aprile 2022, mentre le premiazioni sono previste per giugno 2022. Il concorso è cresciuto notevolmente, tanto che nel 2021 ha raggiunto la notevole cifra di 403 partecipanti. Il titolo dell'edizione 2022, "Avventure creative", non vuole solo essere l'invito a mettersi in gioco sperimentando i più diversi mezzi di comunicazione ma anche rappresentare le infinite possibilità che la lettura offre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LABORATORI

Ecco "Artisti per il sociale", dall'inclusività al benessere per dar voce ai più fragili

Leonardo Melchior
LICEO COPERNICO UDINE

“Co.So! Artisti per il sociale” è un progetto artistico a cura dell'Associazione culturale udinese Etrarte, volto a sensibilizzare le comunità della regione rispetto ai temi della salute mentale, dell'inclusività e del benessere sociale. Come spiega da Elena Tammaro, fonda-

trice dell'associazione: "Il periodo della pandemia ha accentuato esigenze già presenti nella nostra società: la volontà di condividere esperienze gratificanti dal punto di vista fisico, intellettuale ed emozionale e la necessità di abbattere pregiudizi sui temi dell'inclusione sociale, il contrasto alla solitudine e all'isolamento delle persone. Co.So! - continua la fondatrice - nasce proprio da tali esigenze, portando gli



Due delle persone coinvolte nell'iniziativa di "Artisti per il sociale"

artisti in piccole comunità e creando le condizioni per delle esperienze dove si possono sviluppare abilità nuove a prescindere da quelle di partenza, ma soprattutto dove si sta insieme in un percorso di crescita continua". Attraverso il coinvolgimento di diversi professionisti, quest'anno si è svolta la terza edizione del progetto con tre diversi laboratori: uno teatrale, uno di pittura e uno di scultura che hanno avuto l'incontro degli artisti con le comunità locali e le organizzazioni che operano nell'ambito della salute mentale e della disabilità. Nel primo l'artista locale Giulia Iacolutti ha collaborato con l'associazione teatrale "Cantiere dei desideri" in un corso teatrale per persone

con disabilità fisiche e mentali, fino alla creazione dello spettacolo "Dopamina. Uno studio visivo sugli ormoni dell'amore", poi messo in scena al "Padiglione d'Arte Contemporanea" di Milano l'11 dicembre 2021. Il secondo laboratorio è quello di pittura, realizzato da Anastasiya Parvanova e la comunità "Casa Teresa di Aiello del Friuli". I partecipanti hanno realizzato un unico grande quadro, di cui ognuno ha fatto una piccola parte. Il tema è il "sogno. Infine i ragazzi dell'Isis Pertini di Monfalcone e della Collettiva 48, spazio di aggregazione giovanile, hanno realizzato dei buattini ispirati a storie improbabili che loro stessi hanno vissuto, guidati da Enej Gala, artista professionista. —